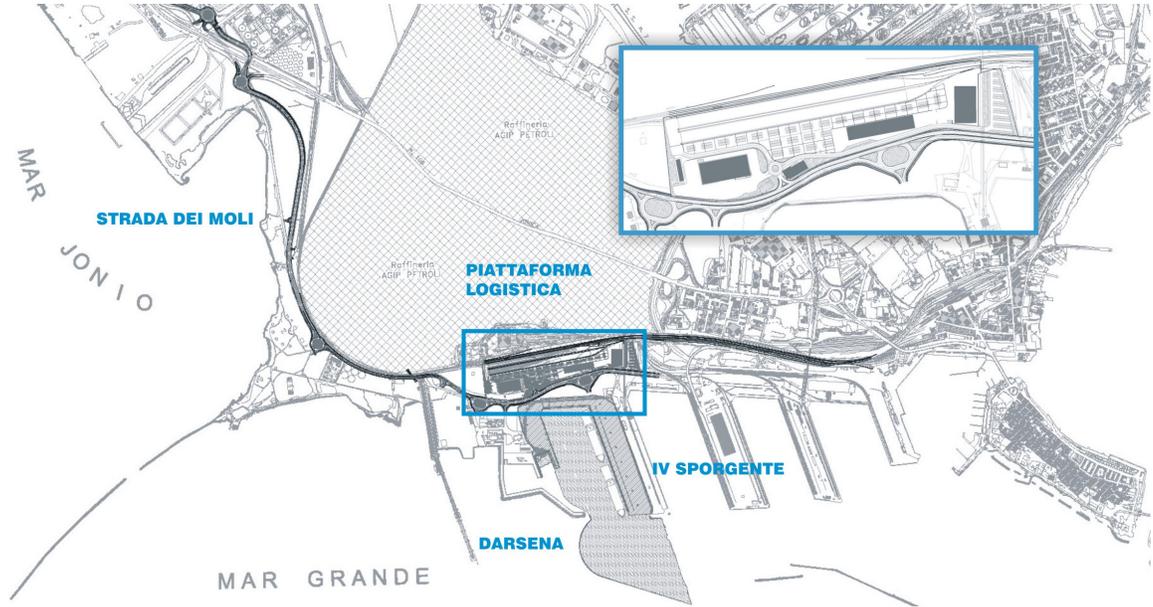




Titolo PROGETTO DEFINITIVO			Documento no. 123.700 E1UCGI005	Rev 01	Pag. 1	di 6
Piattaforma Logistica - Casa custode, ristoro, servizi - Relazione prevenzione incendi			 Autorità Portuale di Taranto			
Tipo doc. LRN	Emesso da DTP	Commessa no. 123-700	Progetto: Piastra Portuale di Taranto Legge obiettivo delibera CIPE 74/03 Responsabile del procedimento: Ing. D. Daraio			



Progettazione 				Consulenti Progettisti   Il Direttore Tecnico: Dott. Ing. Andrea PANIZZA				
---	--	--	--	---	--	--	--	--

St.	Sc.	Redatto	Controllato	Controllato	Approvato	Rev.	Tipo di revisione	Data
P	A	A. Casarino	A. Casarino	A. Panizza	G. Geddo	01	Prima Emissione	29-09-2006
P	A	A. Casarino	A. Casarino	A. Panizza	G. Geddo	00	Emissione in bozza	31-05-2006

SOCIETA' DI PROGETTO:

TARANTO LOGISTICA S.p.A.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	2	6

**DOCUMENTAZIONE RELATIVA AD ATTIVITÀ REGOLATA
DA SPECIFICHE DISPOSIZIONI ANTINCENDIO
(Decreto 4.5.1998 - All. I - Parte B)**

RELAZIONE TECNICA

La relazione tecnica è redatta a dimostrazione dell'osservanza delle specifiche disposizioni tecniche di prevenzione incendi.

DISPOSIZIONE ANTINCENDI: DECRETO 22 FEBBRAIO 2006

Regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio di edifici e/o locali destinati ad uffici con oltre 25 persone presenti

DISPOSIZIONI NORMATIVE COLLEGATE

D. Lgs. 14/08/1996 n. 493	Prescrizioni minime per la segnaletica di sicurezza e/o di salute sul luogo di lavoro.
D.P.R. 06/06/2001 n. 380	Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia.
Dec. del Min. dell'interno 30 11 1983	Termini, definizioni e tolleranze dimensionali
Dec. del Min. dell'interno 10 03 1998	Gestione della sicurezza antincendio

PREMESSA

Il presente progetto si riferisce ad una palazzina per uffici, alloggio custode, locali di controllo, mensa e bagni pubblici, di nuova costruzione. L'edificio è isolato ed è composto da due corpi di fabbrica separati (in un corpo troveranno posto uffici, alloggio custode, locali di controllo e nell'altro la mensa ed i bagni) articolati in un solo piano fuori terra.

L'attività non è individuata dal D.M. 16 02 1982 ("Uffici"), essendo inferiore ai 500 addetti, MA è normata ai sensi del D.M. 22 02 2006.

TITOLO I
GENERALITÀ

1. TERMINI, DEFINIZIONI E TOLLERANZE DIMENSIONALI

1. Per i termini, le definizioni e le tolleranze dimensionali si rimanda a quanto emanato con decreto del Ministro dell'interno 30 novembre 1983 (Gazzetta Ufficiale n. 339 del 12 dicembre 1983).

Inoltre ai fini della presente regola tecnica si definisce:

- **corridoio cieco**: corridoio o porzione di corridoio dal quale è possibile l'esodo in un'unica direzione. La lunghezza del corridoio cieco va calcolata dall'inizio dello stesso fino all'incrocio con



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	3	6

un corridoio dal quale sia possibile l'esodo in almeno due direzioni, o fino al più prossimo luogo sicuro o via di esodo verticale; nel calcolo della lunghezza del corridoio cieco occorre considerare anche il percorso d'esodo in unica direzione all'interno di locali ad uso comune.

- **piano di riferimento:** piano ove avviene l'esodo degli occupanti all'esterno dell'edificio, normalmente corrispondente con il piano della strada pubblica o privata di accesso;
- **spazio calmo:** luogo sicuro statico contiguo e comunicante con una via di esodo verticale od in essa inserito; tale spazio non deve costituire intralcio alla fruibilità delle vie di esodo e deve avere caratteristiche tali da garantire la permanenza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi;
- **edifici isolati:** edifici esclusivamente destinati ad uffici ed eventualmente adiacenti ad edifici destinati ad altri usi, strutturalmente e funzionalmente separati da questi, anche se con strutture di fondazione comuni;
- **edifici a destinazione mista:** edifici non isolati con vie di esodo indipendenti;
- **scala di sicurezza esterna:** scala totalmente esterna, rispetto al fabbricato servito, munita di parapetto regolamentare e realizzata secondo i criteri sotto riportati:
 - i materiali devono essere incombustibili;
 - la parete esterna dell'edificio su cui è collocata la scala, compresi gli eventuali infissi, deve possedere, per una larghezza pari alla proiezione della scala, incrementata di 2,5 m per ogni lato, requisiti di resistenza al fuoco almeno REI/EI 60. In alternativa la scala esterna deve distaccarsi di 2,5 m dalle pareti dell'edificio e collegarsi alle porte di piano tramite passerelle protette con setti laterali, a tutta altezza, aventi requisiti di resistenza al fuoco pari a quanto sopra indicato.
- **presenze:** numero complessivo di addetti e di ospiti contemporaneamente presenti coincidente con il massimo affollamento ipotizzabile;
- **archivi e depositi:** locali adibiti unicamente al ricovero del materiale di ufficio ove normalmente non vi è presenza di persone. Non vengono considerati i vani e gli armadi a muro con superficie in pianta non eccedente 1,5 m².

2. CLASSIFICAZIONE

1. In relazione al numero di presenze gli uffici in progetto, essendo dimensionati per un numero non superiore a 26 utenze, rientreranno nella seguente tipologia:

- tipo 1: da 26 fino a 100 presenze;

TITOLO II

UFFICI DI NUOVA COSTRUZIONE CON OLTRE 500 PRESENZE

Titolo non pertinente in quanto l'edificio in questione ha un numero di utenze inferiore a 500.

TITOLO III

UFFICI DI NUOVA COSTRUZIONE FINO A 500 PRESENZE

15. UFFICI DI TIPO 1

1. Articolo non pertinente in quanto l'edificio è di tipo isolato.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	4	6

2. Oltre ai criteri stabiliti dal decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, saranno osservate le seguenti prescrizioni:

- gli elementi portanti e separanti avranno caratteristiche di resistenza al fuoco almeno R e REI/EI 30 per i piani fuori terra e almeno R e REI/EI 60 per i piani interrati;
- comma non pertinente in quanto l'edificio non ha locali semi o interrati;
- gli impianti saranno realizzati in conformità alla regola dell'arte e alle disposizioni di prevenzione incendi vigenti;
- le attività accessorie saranno conformi alle disposizioni di cui al punto 8. del Titolo II. OSSIA:

8. ATTIVITÀ ACCESSORIE

8.1. LOCALI PER RIUNIONI E TRATTENIMENTI

Articolo non pertinente in quanto l'edificio in questione non prevede la presenza di locali per riunioni ed intrattenimento

8.2. LOCALI PER SERVIZI LOGISTICI

1. I locali destinati alla distribuzione o consumazione dei pasti con annessi impianti di cucina e/o lavaggio delle stoviglie, poiché NON alimentati a combustibile liquido o gassoso, non dovranno essere rispondenti alle specifiche normative di prevenzione incendi vigenti.

2. L'abitazione del custode sarà separata con elementi costruttivi aventi caratteristiche di resistenza al fuoco almeno REI/EI 60 e comunicherà tramite porta almeno EI 60 munita di dispositivo di autochiusura.

8.3. ARCHIVI E DEPOSITI

Articolo non pertinente in quanto l'edificio in questione non prevede la presenza di locali per archivio o deposito

3. Saranno inoltre osservate le disposizioni di cui al Titolo II, punti 10.1., 13. e 14. OSSIA:

10. MEZZI ED IMPIANTI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

10.1. ESTINTORI con riferimento ad attività a rischio di incendio basso

1. Gli uffici saranno dotati di estintori portatili conformi alla normativa vigente; il numero e la capacità estinguente degli estintori portatili, è determinato così come previsto dai criteri stabiliti al punto 5.2 dell'allegato V al decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998 (Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 81 del 7 aprile 1998), con riferimento ad attività a rischio di incendio basso (vedi tabella di seguito)

TIPO ESTINTORE	ESTINTORE/m ²
13A - 89B	100 m ²
21A - 113B	150 m ²
34A - 144B	200 m ²
55A - 233B	250 m ²



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	5	6

2. Gli estintori saranno ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile, distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; a tal fine saranno ubicati lungo le vie di esodo ed in prossimità delle aree e impianti a rischio specifico.

13. SEGNALETICA DI SICUREZZA

1. Si applicano le vigenti disposizioni sulla segnaletica di sicurezza, espressamente finalizzate alla sicurezza antincendio, di cui al decreto legislativo 14 agosto 1996, n. 493.

2. In particolare la cartellonistica indicherà:

- le uscite di sicurezza ed i relativi percorsi d'esodo;
- i punti di raccolta e gli spazi calmi;
- l'ubicazione dei mezzi fissi e portatili di estinzione incendi;
- i divieti di fumare ed usare fiamme libere;
- il divieto di utilizzare gli ascensori in caso di incendio, con esclusione di quelli antincendio;
- i pulsanti di sgancio dell'alimentazione elettrica;
- i pulsanti di allarme.

3. Alle attività a rischio specifico si applicano le disposizioni sulla cartellonistica di sicurezza contenute nelle relative normative.

14. ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO

1. I criteri in base ai quali sarà organizzata e gestita la sicurezza antincendio, sono enunciati negli specifici punti del decreto del Ministro dell'interno 10 marzo 1998, con particolare riferimento a:

- riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio;
- controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio al fine di garantirne l'efficienza;
- formazione e informazione del personale;
- pianificazione e gestione dell'emergenza in caso di incendio.

2. Gli adempimenti di cui al comma precedente saranno riportati in un apposito registro dei controlli.

3. È fatto obbligo di esporre bene in vista, in ciascun piano, in prossimità degli accessi, e, in ogni caso ove ritenuto necessario, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di emergenza, corredate da planimetrie del piano medesimo che riportino, in particolare, i percorsi da seguire per raggiungere le scale e le uscite e l'ubicazione delle attrezzature antincendio.

16. UFFICI DI TIPO 2

Articolo non pertinente in quanto l'edificio in questione rientra in tipologia 1

17. UFFICI DI TIPO 3

Articolo non pertinente in quanto l'edificio in questione rientra in tipologia 1.



Progetto	Identificativo documento	Rev.	Pagina	Di
Piastra Portuale di Taranto – Piattaforma Logistica	123.700 E1USTI001	01	6	6

TITOLO IV

UFFICI ESISTENTI SOGGETTI AI CONTROLLI DI PREVENZIONE INCENDI

Titolo non pertinente in quanto l'edificio in questione è oggetto di interventi che comportano modifiche sostanziali, i cui progetti sono presentati ai competenti Comandi provinciali dei Vigili del fuoco per le approvazioni previste dalle vigenti disposizioni, dopo l'entrata in vigore del presente decreto (per modifiche sostanziali, si intendono lavori che comportino interventi di ristrutturazione edilizia secondo la definizione riportata all'art. 3 (L), comma 1, lettera d), del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.